Anno IV. TORINO Venerdì 2 DICEMBRE 1870 Num. 335.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franear. non ficcar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . »	18	9	4 50
Svizzera	38	19	10

Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP.,
Provincie con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 2 DICEMBRE 1870.

ITALIA

La questione romana e l'Austria.

Si sa che la questione romana, la quale direttamente o indirettamente interessa tutte le potenze civili, non si può risolvere pienamente e con soddisfazione di tutti meramente all'interno, senza tenere conto delle loro legittime esigenze. Ancorchè ciò si potesse fare senza pericolo di porre a repentaglio la pace, la convenienza di mantenere relazioni amichevoli cogli altri Stati d'Europa ci consiglierebbe sempre ad usare verso di essi tutti i riguardi che sono conciliabili col nostro diritto. Interessa quindi assai il conoscere le opinioni delle singole potenze relativamente alla questione romana. La pubblicazione dei documenti diplomatici presentati dal conte Beust al Parlamento ci fa intanto conoscere quelle del Governo austriaco, uno di quelli che hanno maggior interesse alla soluzione pacifica di tale questione. Dal complesso di quei documenti, da cui ricaviamo quanto v'ha di caratteristico e che può meglio farci conoscere gl'intendimenti del Governo imperiale, risulta chiaramente che mentre il sovrano e il Gabinetto dell'Austria sono animati da sentimenti di devozione ed affezione verso il Sovrano Pontefice, essi desiderano non meno vivamente di mantenere relazioni amichevoli coll'Italia, secondo i voti generali di quella nazione. Non sarà quindi sicuramente da Vienna che sorgeranno difficoltà che osteranno all'adempimento dei voti degl'Italiani.

Il conte Beust scriveva ai 13 di settembre al cav. Paloaba, consigliere d'ambasciata e agente per gli affari ecclesiastici a Roma, che il Nunzio apostolico era andato a lui per dimandargli quale sarebbe stato il contegno del Governo imperiale nel caso che le truppe italiane occupassero gli Stati pontificii, manifestando anche il desiderio che esso manifestasse la sua disapprovazione. Il ministro austriaco cominciò coll'affermare che, pur desiderando che si dessero le guarentigie necessarie al Pontefice per la sua indipendenza e sicurezza personale, era convinto che il ritorno alla convenzione di settembre sarebbe stato insufficiente per ovviare agli avvenimenti futuri. Non era ancora questione dell'occupazione di Roma. Dichiarò poscia che il Governo voleva rimanere interamente estraneo alle pratiche relative al richiamo dei Francesi. La convenzione di settembre era stata conchiusa senza intervento dell'Austria, nè questa aveva quindi motivo di assumerne la difesa o fare proteste e rimproveri contro i provvedimenti che il Gabinetto di Firenze credesse necessario di prendere.

L'Austria dichiarò sempre al Governo papale che non avrebbe potuto sostituire le sue truppe alle francesi per appoggiare materialmente il Governo papale. Rimane dunque a vedere se a nome degl'interessi del cattolicismo si debba, secondo il suggerimento del nunzio pontificio, monsignor Falconelli, manifestare dispiacere per la risoluzione presa dal Governo italiano. Ora tale dichiarazione, dice il Beust, sarebbe molto compromettente per la dignità del Governo imperiale quando non fosse accompagnata dalla ferma volontà di farla rispettare. Se volesse esercitare una vera pressione sul Gabinetto di Firenze s'impegnerebbe in un serio conflitto, cui ogni suo interesse gl'impone di non provocare. Il ristabilimento delle relazioni di pace e di amicizia coll'Italia fu salutato con gioia da tutta la monarchia austro-ungarica, e il Governo si sarebbe messo in opposizione col sentimento universale e sarebbe stato abbandonato dall'opinione pubblica se avesse guastati i buoni rapporti coll'Italia. Nè facendo ciò avrebbe reso un servizio alla causa del Santo Padre, poichè avrebbe eccitato sempre più gli spiriti in Italia e l'intervento, invece di impedire l'occupazione di Roma, l'avrebbe accelerata.

Del resto l'Imperatore ed il suo Governo s'interessano vivamente alla posizione del Santo Padre e, se questo volesse aspettare momenti più favorevoli per negoziare col Governo italiano, non ommetterebbero d'interporre i loro buoni offici. Tutti i loro sforzi saranno diretti a procurare al Santo Padre ogni guarentigia compatibile collo stato delle cose, il quale, per quanto possa essere doloroso per esso, è il risultamento inevitabile di avvenimenti che non si possono scongiurare.

Il conte Beust ammette che il Governo italiano riconosce pienamente quali gravi interessi tocchi la questione romana, il regolare la quale non ispetta ad una sola potenza. E quando le potenze interessate saranno chiamate ad esaminare la nuova posizione della Santa Sede, non mancherà d'innalzare la sua voce per esigere il rispetto e tutte le condizioni inseparabili della sua alta missione.

Nel giorno stesso il ministro degli affari esteri esprimeva al barone Kubeck, ministro plenipotenziario dell'Austria in Italia, la sua speranza che al momento in cui le truppe italiane stavano per varcare il confine romano, si sarebbero usati col Santo Padre tutti i riguardi compatibili colle risoluzioni prese. Si erano già fatte pratiche a questo riguardo col cav. Artom. Tenne conto delle difficoltà in cui versava l'Italia ed era pronto ad usare i suoi buoni uffizi colla Francia, ma il ritorno alla convenzione di settembre lo costringe a rimanere estraneo alle risoluzioni prese a Parigi e a Firenze. Insiste perchè il Governo italiano dia assicurazioni tranquillanti a S. M. che non può osservare con indifferenza ciò che accade a Roma, e perchè facendo entrare le sue truppe sul territorio pontificio, faccia tacere ogni passione ostile alla Santa Sede e mantenga la più alta venerazione per la persona del Santo Padre.

Il Kubeck scrive ai 17 di settembre al Beust che il presidente del Consiglio protestò che la resistenza armata che s'incontrerà sventuratamente a Roma non altererà gli ordini dati al generale Cadorna di far rispettare la città Leonina e di non varcare il Tevere per evitare qualunque conflitto nella parte trasteverina della città.

Il conte Trauttmansdorff, ambasciatore d'Austria a Roma, scrive ai 21 di settembre di essere stato ricevuto in quel giorno dal Papa, cui disse di essere interprete de'suoi sentimenti personali di condoglianza e di devozione. Il Papa si dimostrò fermo nel suo proposito di non cedere nulla e convinto che primachè siano sciolte altre questioni, non potrà avere aiuto da alcuna potenza europea. Il Papa gli dichiarò inoltre positivamente di essere risoluto di rimanere, finchè ciò non gli sia reso impossibile.

Il conte Beust manda ai 2 di ottobre una nota al barone di Bruck a Monaco, nella quale ricorda che sin dal mese di agosto, quando si cominciò a parlare della prossima occupazione di Roma, diede ordine al suo incaricato d'affari di rimanere in ogni congiuntura presso il Papa. Se questi credesse di dover abbandonare Roma e cercar asilo negli Stati austriaci, gli verrebbe preparata la più rispettosa ospitalità. Anche dopochè si è compiuta violentemente la secolarizzazione della capitale pontificia, senza che il Papa l'abbia abbandonata, non crede di dover esercitare pressione sulle risoluzioni di S. S. Essa sola ha diritto di prenderne, e il Governo austriaco non intende assumere a questo proposito risponsabilità veruna. Ove gli si chiedesse la sua opinione, direbbe essere desiderabile che il Papa rimanga a Roma finchè non sia chiaramente provato che questa città non possa più servire come punto centrale del governo della Chiesa cattolica.

Il ministro dice essere essere stata volontà del Sovrano che il conte Trauttmansdorff tornasse immediatamente al suo posto, non per esercare influenza sul governo papale, ma per esprimere la viva partecipazione presa dall'Imperatore per la catastrofe che colpiva il Papa e avverare il fatto che anche dopo l'occupazione di Roma esiste l'ambasciata austriaca, e che questa potrebbe tornar utile pel caso che si trattasse di un accordo colle autorità italiane sopra un *modus vivendi*, avuto sempre riguardo ai rapporti perfettamente soddisfacenti che esistono col Governo di Re Vittorio Emanuele.

Il conte Trauttmansdorff scrive agli 8 di ottobre al conte Beust che il cardinale Antonelli gli domandò se il Papa potrebbe far assegnamento sull'assistenza del Governo imperiale, per ottenere guarentigie per la sua libera partenza e transito sicuro sul territorio italiano. Il conte Beust risponde che su tale questione si riferisce al suo dispaccio dei 2 di ottobre. Se il Santo Padre si risolve spontaneamente ad abbandonare Roma, il Governo austriaco interverrà presso il Gabinetto italiano perchè Sua Santità sia rispettata e libera nel suo viaggio.

Ma questa dichiarazione è affatto inutile, poichè, se si desidera che il Santo Padre rimanga a Roma, non si fa assolutamente nulla per impedirgli la partenza se gli garba. Il signor Visconti-Venosta infatti scriveva ai 14 di ottobre al sig. Minghetti: « Il Papa può dimorare in Roma o recarsi a Castelgandolfo, a Civitavecchia o altrove. Può lasciar l'Italia e tornarvi. La sola osservazione che presi la libertà di aggiungere alla mia risposta fu che se Sua Santità deliberasse di lasciar Roma sarebbe desiderabile che lo facesse in modo libero e pubblico, giacchè, considerando la piena libertà che Sua Santità possiede, non vi sarebbe ragione di esporsi agl'incomodi ed alle fatiche di un viaggio segreto. »

Siena, 28. — Alla metà del prossimo mese avrà luogo davanti alla Corte d'assisie di Siena la causa per l'omicidio del console austriaco Inghirami. Siederanno al banco della difesa gli avvocati Mancini, Crispi, Ceneri, Carrara e Priario.

ARITMETICA DELLA *PERSEVERANZA*.

Credevamo che la *Perseveranza* ne' suoi computi elettorali fosse stata semplicemente indotta in errore. Persistendo tuttavia nelle sue asserzioni, a dispetto dei fatti che le abbiamo ricordati e che essa può accertare a suo talento, non sappiamo veramente quale giudizio dobbiamo recare di lei.

Essa dunque afferma che « il Comitato Sanmartiniano contò le sconfitte in numero maggiore che le vittorie » poichè non riuscì ad abbattere nel 2° collegio di Torino il Ferraris, nè il Marazio a Santhià, nè il Mongini a Borgomanero, e se potè far cessare l'Ara a Mondovì, vide cessare il Giacosa a Ivrea e il Paris a Aosta e non impedì che il Berti fosse eletto ad Avigliana.

Tante proposizioni, tanti errori.

Quel Comitato non voleva abbattere nè il Ferraris, nè il Mongini, poichè ne proponeva la rielezione, nè l'Ara, nè il Berti, perchè non propose alcun candidato pei collegi di Mondovì e di Avigliana.

Vuole poi sapere il numero delle sconfitte di quel Comitato, ch'essa dice maggiore delle vittorie? Rilegga il riepilogo generale dei candidati proposti da quel Comitato, che troverà nella *Gazzetta Piemontese* del 12 di novembre e, aggiungendovi il Davicini, raccomandato poscia, troverà 47 candidati, di cui 37 furono eletti e 10 no.

Non è ancora contenta di queste cifre? Vuole che stampiamo ancora il nome degli eletti e dei non eletti?

Vedremo se dopo questo cenno dirà ancora che il numero delle sconfitte superi quello delle vittorie.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 novembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 6038) del 15 novembre, con cui è autorizzata sul bilancio passivo del Ministero delle finanze per l'anno 1870 la spesa di L. 465,888, per interessi dovuti alla Banca Nazionale sui mutui di 550 milioni autorizzati colle leggi 11 e 21 agosto 1870, e sono annullate le somme per gli interessi dovuti alla Banca iscritte ai capitoli 57 e 57 bis del bilancio 1870.

2. **Un regio decreto** (n. 6044) del 16 novembre, che approva la tabella concernente il ruolo organico delle ispezioni delle gabelle e il contingente della guardia doganale nelle provincie di Roma.

3. **Un regio decreto** (n. 6045) del 13 novembre, con cui è pubblicata nella provincia di Roma ed avrà vigore dal 1° gennaio 1871 la legge 25 giugno 1865, n. 2337, sopra i diritti spettanti agli autori delle opere dell'ingegno ed il R. decreto 17 febbraio 1867, n. 3596, che approvò il regolamento per l'esecuzione di detta legge.

È pubblicata ed avrà vigore nelle provincie di Roma, a partire dal 1° aprile 1871, la legge 6 luglio 1862, n. 680, sull'istituzione e sull'ordinamento delle Camere di commercio.

È pubblicata ed avrà vigore nella provincia di Roma, a partire dal 1° gennaio 1871, la legge 17 maggio 1866, n. 2933, sulle fiere e mercati.

4. **Decreto** ministeriale del 29 novembre, n. 6047, a tenore del quale le dichiarazioni dei possessori di fabbricati, di cui all'art. 23 del regolamento approvato con R. decreto 28 agosto 1870, n. 5832, potranno esser fatte fino a tutto il 15 dicembre prossimo venturo.

5. **La relazione** del Ministro di grazia e giustizia e culti a S. M. in udienza del 27 corrente sul R. decreto che attua nella provincia di Roma l'unificazione legislativa.

Cronaca Cittadina

— **Il Consiglio Comunale** terrà questa sera pubblica seduta.

— **Lezioni universitarie.** — Domenica, 4 del corrente, alle ore 2 pom., il prof. Castrogiovanni darà nell'aula della Università la sua lezione di estetica sulla *Divina Commedia*. Dal finire della lezione

---

APPENDICE

INDUSTRIA TORINESE

ARTE CERAMICA ITALIANA

Anche l'arte ceramica va facendo da noi rapidi progressi. Tutti sanno come nelle antiche grossolane fornaci sempre aperte al di sopra e con bocche grandissime al disotto, la massima quantità di calore andava dispersa nell'aria, sia durante che dopo la cottura dei materiali. Il consumo inutile di prodigo combustibile era quindi immenso. Inoltre anche il poco calore utilizzato era generalmente sì poco regolato e così mal ripartito fra materiali accatastati in strati di un enorme spessore, che era spesso impiegato a detrimento stesso delle loro buone qualità, riuscendo eccessivo per gli uni ed insufficiente per gli altri. Quindi la gran copia di materiali difettosi che se ne dovevano scartare ad ogni infornata.

Per ovviare a tanti inconvenienti ed economizzare meglio il calore, e con esso il combustibile, s'immaginarono nuovi sistemi, e seguendo specialmente le traccie del francese *Barbier*, si va finalmente adottando una specie di forno anulare, qualificato dallo stesso suo autore ora *forno-canale*, perchè non più limitato da divisioni o pareti fisse di sorte: ora anche *forno-continuo*, perchè in esso l'azione del fuoco può continuare ad avanzarsi successivamente ed in modo continuo dal principio alla fine dell'anello. Anzi in questi forni il fuoco si mantiene acceso tutto l'anno per cuocere man mano i laterizi crudi che si vanno via surrogando a quelli già cotti e raffreddati.

Nulla di più semplice a vedersi, che un tale sistema. Per uno che lo visitasse a forno vuoto non troverebbe che una specie di galleria ellittica ben chiusa sotto una vôlta, e solo illuminata di quando in quando dalle bocche laterali dei forni, ed interrotta nella sua base dai corrispondenti canaletti a griglie di ferro costituenti il braciere. In capo al braciere si apre una corrispondente apertura verso l'interno per la sortita dei gaz e del fumo, che viene così guidato e condotto lungo tali interni, curvi e ricurvi, finchè tutto il suo calore ne sia opportunamente utilizzato, come diremo più sotto.

La principale utilità di questo sistema consiste nel preventivo riscaldamento dell'aria (che si conduce poi ad alimentare la combustione) facendola forzatamente passare attraverso ai materiali già cotti in modo che si possa appropriare tutto il calore che essi dovrebbero irradiare e sperdere nell'aria per raffreddarsi; e nel contemporaneo progressivo riscaldamento dei materiali crudi già disposti negli scompartimenti successivi mediante i prodotti della combustione, che sfuggendo dallo scompartimento acceso andrebbero altrimenti perduti; mentre guidati invece con appositi *fumivori* giovano ad essiccare i materiali ancora crudi e freddi. Per tal modo l'azione della fiamma e del fuoco vivo non è più che un'operazione sussidiaria.

Infatti l'aria destinata ad alimentare il fuoco già riscaldata nell'attraversare i materiali cotti non ha più bisogno che di un complemento di calore allorquando viene a passare sul focolare ed attraversare le fiamme per poi andar a cuocere per contatto i materiali crudi dei successivi scompartimenti.

Nelle fornaci eleganti come in quelle del Chinaglia, al disopra d'ogni bocca da fuoco sta una specie di cannocchiale detto *piroscopo*, perchè serve ad esaminare, senza aprire, il colore delle fiamme interne e verificare l'intensità del fuoco.

È specialmente da una serie successiva di questi piroscopi che i visitatori potranno godersi lo spettacolo di un'insensibile gradazione ascendente e discendente dal più vivo ed intenso color delle fiamme alle più impercettibili sfumature.

Il signor Chinaglia Marcello è senza dubbio il più intelligente ed esperto industriale, che siasi applicato con vera passione al perfezionamento di quest'arte fra noi. Il suo stabilimento accanto alla barriera di Casale è un vero modello degno di essere visitato, e di ottimo augurio per l'avvenire industriale della nostra Torino.

Le ripetute esperienze di questo bravo nostro industriale, i molteplici successivi suoi perfezionamenti hanno ottenuto lo scopo da lui tanto vagheggiato, di poter utilizzare tutti i detriti combustibili, che, per non avere altro utile impiego, soleano finora gettarsi nelle fosse da tante altre nostre officine industriali.

Ma il suo forno riescirà anche più utile appena potremo con nuovi accessi meglio sfruttare le miniere di lignite di Mondovì e Cadibona.

Questo forno Chinaglia, che con tante radicali modificazioni apportate al sistema Barbier, venne affatto trasformato da potersi senza scrupolo di sorta ormai chiamare *Forno italiano*, potrà allora alimentarsi con combustibili esclusivamente nazionali: poichè io, nelle mie successive visite, ho potuto constatare come, mercè l'adozione della griglia alla base dei suoi canali, si possa in essi introdurre ed abbruciare indifferentemente *torba, lignite, ceppi, fascine, litantrace* e detriti d'ogni qualità senza punto nuocere alla regolare, continua cottura dei laterizi, che ne sortono sempre di una perfezione quasi insuperabile.

Eccoci quindi per questa industria sottratti da qualunque tributo alle straniere cave di fossili, che già assorbono tanta parte della nostra ricchezza per altre industrie.

Il calore prodotto dalla combustione e sfuggente dai *fumivori* insieme coi gaz e col fumo viene in questo *forno italiano* utilizzato quasi completamente con una disposizione e combinazione affatto speciale a mezzo di tubi, cunicoli e valvole.

leggerà un suo componimento poetico, intitolato: *Napoleone III e la Francia*.

Cose dell'Università. — Giovedì 1 dicembre gli studenti del 4° anno di legge si radunavano allo scopo di deliberare intorno alla loro situazione, resa assai più gravosa che negli anni scorsi, dalle recenti disposizioni governative.

Dopo breve discussione si deliberò di dar mandato ad un Comitato permanente che provvedesse ai comuni interessi.

Procedutosi all'elezione, il Comitato risultò composto dai signori: Bacchialoni Adolfo — Ferrati Cesare — Calderini Basilio — Losana Cesare e Fola Secondo.

La fratellanza. — *Società di mutuo soccorso fra impiegati pubblici e privati.* — I soci sono convocati in assemblea generale per le ore 7 1/2 pom. di sabato 3 corr., nell'anfiteatro di chimica presso il liceo Gioberti, via di Po, per deliberare circa l'istituzione di una Cassa di prestiti, per stabilire il bilancio preventivo del 1871 e per procedere alla elezione degli ufficiali alle cariche vacanti.

Nell'ufficio della Società, via Bertola N. 1, piano 2°, aperto dalle 8 alle 10 pom. d'ogni giorno non festivo, stanno depositate le pratiche che saranno sottoposte alla discussione dell'assemblea, per comodo dei soci che vorranno prenderne visione.

La Direzione mentre confida che stante l'altissima importanza degli affari posti all'ordine del giorno l'adunanza sarà molto numerosa, si fa dovere di accennare che per poter intervenire all'assemblea i soci devono avere soddisfatto il pagamento delle quote mensili scadute.

Teatri, spettacoli. — *La scelta d'una sposa*, di A. Alberti, rappresentata ieri sera al Gerbino per beneficiata del caratterista Pietrotti, piacque discretamente. L'autore ci presenta una sequela di posizioni sceniche gradevoli, ma mancanti alquanto di originalità e sopratutto di quell'impronta briosa che forma il pregio delle produzioni comiche. Il dialogo procede un po' freddino ed in qualche punto spigliato; al postutto è una *scelta* che potrebbe essere più bella.

Il serratante e gli altri esecutori si nella commedia che nel proverbio di Torelli: *Fra moglie e marito non mettere il dito* fecero ottimamente la loro parte.

Ci duole che gli accorsi fossero poco numerosi.

La compagnia Salvini col mezzo della tragedia di Ippolito d'Aste si proverà di far morire sbranato Sansone con tutti i Filistei.

Chi non vorrà correre all'Alfieri con un crollamento di meno fatta?

Non parlar del Regio S. Martiniano in *erba*, sarebbe un'ingratitudine bella e buona. E chi potrebbe tacere con uno spettacolone di quella sorta che interessa da più tanti seguaci di Marte? All'infiora ercana della guerra franco-prussiana riprodotta al *vivo* ossia al *legno*, da quell'intelligente falange di marionette *francesi e prussiane* d'un eroismo senza limite, che, non curando nella mischia nè l'acuminata baionetta nemica nè eziandio i colpi della mitragliatrice, si mostrano sì impavidi in mezzo a scene cotanto *sanguinose* ed orribili?

E la mitragliatrice? Sissignori anche la *mitrailleuse* con tutto il suo apparato pirotecnico è in piena azione.

Il corredo della scena è portato alla perfezione. Si ammirano gli eserciti contendenti in perfetta montura, i cavalli sensibilissimi allo squillo delle trombe ed al rombo del cannone, i duci supremi dei due eserciti sui loro superbi destrieri, e perfino il conte di Bismark ed il Re di Prussia. Ma dove si andrà a finire con queste gloriose teste di legno?

È una epopea che muove la curiosità non solo alle cameriere ed al mondo infantile ma anche agli uomini decisamente seri. Chi non vede non crede!

Una direzione prussofila del S. Martiniano quante passioni armigere desti mai nei sensibili cuori *delle crede* e dei bimbi!

In nessun luogo meglio che al Martiniano si può vedere qual vincolo di simpatia leghi il cuore della *creada* al valoroso figlio di Marte, sia esso bersagliere o della linea.

Al D'Angennes avremo, questa sera, la bella commedia del Garelli: *Delfina l'ouvriera*, indi la brillante farsa di Gemelli: *Una giornà 'n campagna*, in cui la compagnia Toselli promette di farci passare un paio di ore allegramente.

E si sa che il Toselli quando promette sa mantenere la sua parola.

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 1° dicembre 1870

Camerano D. Francesco, d'anni 59 — Calvi Vittoria nata Pavia, id. 56, di Torino, vellutaia — Massa Vincenso, id. 79, di Torino — Gorea Giovanni, id. 48, di Pinsanco, cantiniere — Garelli Giuseppe, id. 21, di Villanuova (Mondovì), chierico — Billotti Lorenzo, id. 35, di Pollone Biella, prof. di fisica e matematica — Damodè Paola nata Caioli, id. 82, di Torino — Più 10 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 1° dicembre 1870

Maschi 14, femmine 14 — Totale 28.

Osservazioni meteorologiche fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
1° dicembre 1870

Ore delle osservazioni	Altezza barom. a 0 g. di millim. e 0 g. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	737,6	+ 3,5	5,3	91	NE forte	pioggia
9 a.	736,5	+ 3,5	5,0	93	NE debole	neve
12	739,0	+ 2,0	4,6	89	N debole	neve
3 p.	738,2	+ 1,9	4,6	89	NE debole	coperto
6 p.	738,2	+ 1,7	4,6	89	NE debole	neve
9 p.	738,8	+ 0,5	4,4	94	NE debole	neve

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali: minima + 0,5; massima + 5,2

Acqua caduta millimetri 3,0

Minima della notte dal 2 — 3,8.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino (Tempo medio di Roma)

3 dicembre 1870

Nascere del Sole, ore 7 41 — Passaggio al meridiano, ore 12 9 — Tramonto, ore 4 36.

Nascere della **Luna**, 2 48 sera.

Passaggio al meridiano, ore 9 10 sera.

Tramonto, ore 2 44 matt.

Giorno della Luna 11°.

AI MIEI AMICI DEL COLLEGIO D'IVREA.

L'urna ha pronunziato il suo responso, e non fu a favor mio.

Io piego il capo davanti a questa solenne manifestazione della maggioranza dei miei concittadini, e desidero che il voto di domenica torni a maggior lustro ed utilità del nostro paese.

Se, acconsentendo alla cortese iniziativa che di costà da gran tempo mi venne, io mi presentai candidato al collegio dov'ebbi i natali, vi fui spinto dalla degna e legittima ambizione di poter contribuire nella misura delle mie deboli forze, a fondare nella libertà la grandezza e la prosperità della patria nostra.

La Provvidenza non mi volle acconsentito questo giusto desiderio; io accetto confidente e tranquillo i suoi decreti, e mi rimetto lietamente ai miei studi ed alle consuete occupazioni della mia vita, col fermo proposito e colla ferma speranza di potere anche nella mia modesta ma serena sfera in cui rimango, rendermi utile ai miei concittadini.

A voi, buoni e leali amici, che con tanto affetto e con tanta fede mi sostenete nella battaglia che abbiamo insieme perduta, io rendo grazie dal più profondo del cuore, e vi prometto che il grande scopo della mia vita sarà quello di dimostrare che io non era indegno dell'onore che voi, e con voi tanta parte dei miei concittadini, mi volevate conferire.

Avv. Giacosa Guido.

Comitato elettorale commerciale.

Candidati che nell'adunanza di elettori convocati nella sala della Borsa la sera del 1° dicembre 1870 conseguirono maggior numero di voti per essere proposti alla prossima elezione di undici membri della Camera di Commercio ed Arti di Torino: Tasca comm. Gio. Battista — Pomba cav. Luigi — Lasagno cav. Luigi — Trombotto cav. Carlo — Dupré cav. Filippo — Chiesa cav. Felice — Vercellone cav. Benedetto — Mazzonis cav. Paolo — Canaveri cav. Giovanni — Thomatis Eugenio — Rey cav. Luigi — Schiapparelli Tancredi — Sella cav. Gio. Battista — Thermignon cav. Pietro — Soldati Paolo — Auxilia Gio. Battista — Merlo Felice — Laclaire Gio. Paolo — Ajello cav. Luigi — Solej cav. Giuseppe — Fontana cav. Rocco — Mazzucchetti cav. Eugenio.

Traforo delle Alpi

Pubblichiamo lo specchietto del progresso dei lavori al 30 novembre.

Lunghezza totale della galleria da scavarsi metri 12,220.

Avanzamenti ottenuti in piccola sezione dal 15 al 30 novembre 1870: metri 44 80 al sud; 37 05 al nord.

Galleria già scavata in piccola e grande sezione al 15 novembre 1870: metri 6867 60 al sud; 5020 65 al nord.

Il totale della galleria scavata al 30 novembre 1870 è di metri 12,110 10.

Rimangono a scavarsi metri 109 90.

Vale a dire una lunghezza eguale alla larghezza della piazza Carlo Felice. Si comprende quindi come lo scoppio delle mine debba udirsi contemporaneamente dai due imbocchi.

Ci scrivono:

Firenze, 30 novembre (sera).

Il cerimoniale che si seguirà in occasione della venuta della Deputazione spagnuola è a un dipresso stabilito.

La Deputazione verrà a Firenze, e per mezzo del ministro Montemar domanderà di essere ricevuta dal principe Amedeo, esponendo ufficialmente l'oggetto della propria missione. Il principe accorderà l'udienza per lo stesso tramite, facendo a sua volta conoscere anticipatamente essere sua intenzione, conformemente allo assenso paterno, di accettare l'offertagli corona. La cerimonia dell'udienza pubblica si ridurrà pertanto alla semplice formalità dello scambio in forma pubblica delle stesse dichiarazioni già reciprocamente scambiate in forma privata.

La Commissione spagnuola domanderà quindi di essere ricevuta dal Re, dal quale l'udienza sarà accordata nelle forme consuete per le missioni straordinarie, con questa differenza che il principe Amedeo assisterà al ricevimento, come per dimostrare che l'udienza ha luogo sotto i suoi auspicii. Di tutte queste formalità sarà fatto constare in forma solenne, ed un atto apposito, rogato in questa circostanza, conterrà l'esposizione specifica del voto delle Cortes spagnuole, della presentazione del voto stesso al Duca d'Aosta, della accettazione per parte di quest'ultimo, ed infine dell'assenso prestato dal Re.

È poi probabile altresì che con un atto separato, oppure nell'atto stesso, si regolino anticipatamente le questioni dinastiche e costituzionali nascenti dal fatto della assunzione del principe Amedeo al trono di Spagna. La partenza del principe Amedeo non avrebbe però luogo immediatamente dopo il compimento di tutte quelle formalità. A meno che sopraggiungano avvenimenti che rendano necessaria la più sollecita partenza, è intenzione del Principe di aspettare che anche la principessa Maria sia in grado di porsi in viaggio. Tuttavia presso la legazione di Spagna si spera che l'insediamento del nuovo sovrano abbia luogo in epoca abbastanza prossima, perchè il ricevimento del capo d'anno si compia a Madrid dal nuovo re.

Le notizie che si hanno intorno all'andamento della vertenza suscitata dalla dichiarazione della Russia, sono sempre migliori. A questo risultato contribuisce sopratutto la certezza sempre più assoluta intorno alle disposizioni moderate del Gabinetto di Pietroburgo, le quali disposizioni rendendo possibile la riunione praticamente proficua della conferenza *ad hoc* proposta dalla Prussia, ha scemato dall'un lato le esitazioni britanniche, come dall'altro difficile all'Austria di persistere nei dinieghi finora annunziati.

Non pare che nelle attuali elezioni il Governo abbia osservato molto rigidamente quella salutare regola di totale astensione alla quale si pretese essere state informate le istruzioni diramate ai varii funzionari nelle diverse parti del Regno. So di buona fonte che in talun luogo la immistione delle autorità locali fu assai male accetta alle popolazioni, e che qualche volta ne derivarono altresì deplorevoli conseguenze, le quali si tradussero in scene di aperta violenza.

È imminente la pubblicazione di una nota di novelli senatori abbastanza lunga. Essa vedrà probabilmente la luce sabato prossimo e comprenderà almeno tre generali tra cui il De Sonnaz e Petitti. Parlasi altresì dei generali Pianell e Cadorna, che ebbero ieri una lunga conferenza col ministro della guerra generale Ricotti.

Su tale lista figurano diversi rispettabili personaggi delle nuove provincie romane.

Dicesi che nel Consiglio tenutosi ieri (30) dai ministri, si abbia avuta un po' di tempesta, calmatasi la quale, senza tuttavia veder sorgere un pieno accordo fra i suoi componenti, si sarebbe alla fine riescito a tracciare un programma pel discorso della Corona, la cui definitiva redazione è affidata ai Correnti.

L'abolizione della Luogotenza di Roma, diventata affatto inutile dietro la promulgazione di quasi tutte le leggi del Regno nelle nuove provincie, è imminente.

Leggiamo nel *Romano* del 30 novembre:

« Ieri mattina nella grande aula del palazzo Senatoriale del Campidoglio ebbe luogo, alle ore 11 ant., il solenne insediamento del nuovo Consiglio comunale.

« Presiedeva l'assemblea il comm. Pietro Rosa, siccome consigliere che avea riportato il maggior numero di voti.

« Dopo il Consiglio comunale ebbe subito luogo, nella stessa sala del Campidoglio, l'insediamento del Consiglio provinciale. »

Leggesi nell'*Imparziale*:

« Ieri arrivò un incaricato dal Re di Prussia con missione speciale del suo Governo e fu ricevuto da Sua Santità ed in appresso dal card. Antonelli. »

I giornali di Pau pretendono, in seguito a voci sparse nella città, che Pio IX penserebbe di lasciare bentosto Roma scegliendo Pau per sua residenza: il clima ed il grandioso castello ivi situato avrebbero determinato la scelta.

Questa notizia, dice la *Liberté*, ci ricorda un motto rivolto qualche mesa fa dal Santo Padre ad un pellegrino bearnese che andò a visitarlo.

Pio IX mentre gli chiedeva spiegazioni sul clima tanto decantato di Béarn e sull'antico suo castello soggiunse: *Pau è il rifugio dei cervelli in disponibilità.*

In qualunque modo i forestieri illustri, i ministri decaduti, i principi, le notabilità della politica, dell'arte, del clero e della finanza sono in questo momento in gran numero a Pau.

Il Peruzzi fu poi eletto definitivamente a Sindaco di Firenze, e Torrearsa a presidente del Senato per la prossima legislatura.

Tutta la squadra corazzata è partita da Napoli alla volta di Genova per incontrarvi la squadra spagnuola.

Abbiamo da Genova:

Ieri mattina il ministro della marina, il prefetto e il contro-ammiraglio Di Monale si recarono sotto la nave ammiraglia per presentare i loro omaggi, a nome del Governo, alla deputazione spagnuola. Nella conversazione che s'impegnò fra essi e i membri della deputazione prese anche parte il comm. Cerruti, ministro plenipotenziario del regno d'Italia a Madrid, che trovasi sulla nave ammiraglia. Recaronsi eziandio ad ossequiare la deputazione il Sindaco e il generale di divisione. Il ricevimento avrà luogo sabato con tutti gli onori reali. (*Movimento*).

Con recente decreto ministeriale è stato prorogato a tutto il 15 dicembre corr. il termine utile per le denunzie dei redditi sui fabbricati.

Scrivono da Chiavari al *Commercio* di Genova:

« Il vaiuolo dopo avere afflitto non poco la nostra Genova, ora è passato nelle riviere. Lavagna, posta alla parte orientale, ha già un trentina casi con sei od otto morti al giorno. Perciò nella vicina Chiavari si teme assai di essere visitati dal fatale morbo. Le precauzioni necessarie per allontanarlo furono prese, per esempio quella di allontanare, pel momento, dalle scuole gli studenti di Lavagna; ma varrà a risparmiare quel flagello? Lo vogliamo sperare pel bene comune. »

La Francia fa mirabili sforzi ed ormai si può dire che il suo onore militare compromesso nel periodo di guerra da Wissembourg a Sédan, è rivendicato dalla fase ulteriore della campagna.

Senz'armi, senza soldati addestrati, senza mezzi gene-

Un termometro collocato in luogo ben riparato alla base del camino, da me osservato, non marcava più che 41 gradi centigradi di calore; appena sufficiente per mantenere l'azione del tirante e sollecitare l'evasione del fumo.

Se pertanto si rifletta che dagli 800 gradi circa di calore indispensabili alla regolare cottura di buoni laterizi, ben 759 furono utilizzati in operazioni che indicheremo più sotto, si comprenderà la superiorità del *forno Chinaglia* su tutti gli altri che ne disperdono al minimo 800 gradi nell'aria.

Ora come avviene questo grande miglioramento? Avviene da ciò che il fumo di questo *forno italiano* prima di arrivare al camino verticale d'uscita è obbligato ad abbandonare il suo calore per produrre tre effetti distinti, o dirò meglio, tre distinte operazioni fra di loro ingegnosamente collegate e riunite in uno stesso solo locale; cioè: 1. cuocere la calce o gli altri prodotti ceramici; 2. avvolgere e riscaldare un fascio di tubi pieni d'acqua per cambiarla in vapore e darci una forza motrice di 4 o 5 cavalli impiegata nella manipolazione e nella compressione delle argille ed in altre opportune fabbricazioni; 3. per essiccare colle semplici sue irradiazioni i materiali crudi in un locale soprastante, in cui si ha pure in conseguenza il laboratorio sempre riscaldato ad una giusta e dolcissima temperatura.

Per tal modo il signor Chinaglia gode ancora dell'apprezzevole vantaggio di poter continuare la fabbricazione di laterizi in tutte le stagioni dell'anno, senza bisogno di licenziare nelle stagioni più rigide, che sono pure le più critiche pel popolo e le meno costose invece pel fabbricante, i consueti operai per sei mesi dell'anno, come solevano fare i nostri padri, e spera di trovar modo di rendere possibilissima la fabbricazione anche di notte, illuminando il laboratorio col gaz-luce emanante dallo stesso forno.

A preservare poi le paste dal gelo durante il verno, utilizza ancora il vapore che esce dalla motrice guidandolo ricondensato sotto il portico delle argille.

Ho visto con piacere che egli sta ora seriamente occupandosi della fabbricazione di economiche, solide ed eleganti pianelle: riguardo alle quali la nostra città era forse inferiore ad ogni altra in Italia. Ho visto là dei pavimenti costrutti con tali pianelle che, per un primo saggio, sono già superiori ad ogni elogio, e ci darebbero un notabile progresso sui meschinissimi e fragilissimi pavimenti finora usitati.

Ed a tale riguardo voglio qui mandare una parola d'elogio anche al signor Boggetti, d'Asti, che ne va producendo delle molto belle e gentili. Ma ahimè quanto ci siamo in questo ramo ancora lontani dagli Svizzeri, dai Francesi, e, diciamolo pure, dagli stessi Siciliani!

E poichè ho pronunciato il nome dell'intelligente Boggetti, lo vorrei un po' incoraggiarlo a riprendere l'esperienze per fare funzionare la sua macchina di compressione delle argille. È specialmente in questa parte dell'arte ceramica che gli Italiani si mostrano inferiori agli stranieri. Essi non sanno cioè approfittare abbastanza della meccanica nè per la manipolazione nè per la compressione delle argille. Essi si contentano troppo facilmente della mano e della forza dell'uomo, purtroppo a buon mercato fra noi. Eppure i mezzi meccanici costerebbero ancor meno, e nessuna forza umana potrà darci nei laterizi gli effetti e la resistenza e solidità di una preventiva forte compressione meccanica.

Solo il Boggetti d'Asti si era messo sulla buona via: ma forse pretese troppo da quella macchina volendo con essa manipolare terre appena umettate, epperò si scoraggiò troppo presto, e non seppe persistere nella lotta contro inveterati pregiudizii e viziose abitudini. Si rimetta all'opera e con maggior costanza, e molto potrà giovare all'industria paesana.

Ma ritornando al forno italiano pei casi di limitate produzioni e di minori proporzioni, esso può anche mantenersi acceso solo nel giorno, lasciando gli operai liberi di riposare la notte in vicini salubrissimi locali costrutti all'uopo.

Ciò che è poi ancora più incoraggiante per noi si è che il sig. Chinaglia non sembra punto disposto a riposarsi sui colti allori, ma lavora più che mai al progresso dell'arte sua. Al quale uopo si creò un apposito gabinetto scientifico nello stesso stabilimento, in cui si trovano raccolte e casellate distintamente parecchie argille d'Italia già analizzate ed apprezzate, e diverse altre in corso di analisi o di prova per determinare non più a caso, ma con cognizione di causa a quale uso possano di preferenza servire tali materie prime. Vi sono pietre calcari ed altri minerali di molti paesi della penisola, fra cui ho specialmente rimarcato della calce eccellente di Monterotondo e dell'ottima argilla bianca di porta Napoli a due chilometri da Roma.

Io mi fermo qui, non avendo in vista che di segnalare sommariamente i principali e rapidi progressi fatti da tale industria e mostrarne manifattura, ed incoraggiarla nei suoi ardimenti.

Del resto i nostri lettori saranno presto messi in grado di giudicare un apposito lavoro scientifico pratico che ho sentito con molto piacere intrapreso dagli stessi signori Chinaglia padre e figlio per rappresentare degnamente la loro industria all'imminente riunione della *Società ceramica italiana* che si terrà nel prossimo febbraio.

Quindi riassumendomi dirò che il francese *Barbier* col gettare la base dell'azione continua, il tedesco *Hoffmann* col propugnarla vestita di più seducenti abbigliamenti avevano già molto rilevato l'arte ceramica. Ora il *Chinaglia* colla gratuita produzione di una forza motrice e coll'utilizzazione di ogni combustibile e di quasi tutto il calore da essi sviluppato lo fa entrare in una nuova fase, e l'avvia ad una vita molto più rigogliosa, feconda di svariate applicazioni.

L'applicazione di tutte le scienze positive, e specialmente della chimica e della meccanica, anche in quest'arte utilissima, le cognizioni svariate nei suoi colori, mentre raddoppieranno le risorse delle nostre industrie debbono renderci sempre più cari e stimati questi umili cittadini, produttori della vera ricchezza del paese e del benessere dell'umanità.

Ing. Mutti Pietro.

rali, ... fa provare al vincitore esercito tedesco grandissime difficoltà.

Il telegrafo ci annunzia un nuovo fatto d'armi favorevole alle armi repubblicane a Estrepagny (e non Etrepagny come dice il telegrafo) sulla strada che da Gisors tende a Rouen.

Scrivono da Tours che le nuove trattative intavolate dal Governo della difesa nazionale col quartiere prussiano, ... hanno per iscopo che le facilitazioni per la elezione e la riunione di una nuova assemblea nazionale.

Il Governo prussiano sembra dispostissimo a lasciare entrare liberamente in Parigi, o viceversa, lasciarne sortire i novelli deputati che fossero all'uopo eletti.

Leggiamo nel *Journal des Débats* del 30 novembre:

Stando all'insieme delle notizie che il Governo ci comunica da parecchi giorni, non troviamo più nulla che si opponga alla vicinissima convocazione degli elettori chiamati a nominare un'assemblea nazionale.

Il *Times* ha da Berlino 25 che duecento vagoni furono inviati a Parigi per essere adoperati a vettovagliare la città in caso di resa, altri 200 seguiranno fra breve.

Ginevra, 27. — Dal quartier generale di Garibaldi si annunzia, in data del 26, che venne operata la congiunzione e il cangiamento di fronte di entrambi i corpi Bonnet e Crouzat, che operano di concerto con Garibaldi. Ricciotti fece nuovamente 82 prigionieri e conquistò 45 carri di provvigioni.

Bruxelles, 28 *novembre*. — L'*Indépendance* annunzia che a Ostenda sono arrivati nella scorsa settimana dall'Inghilterra su tre piroscafi inglesi 50 milioni di franchi in verghe d'oro destinati per la Russia. Tre altre consimili spedizioni si attendono nella prossima settimana.

Il *Daily News* scrive che a Berlino si è inquieti circa alla piega che vanno prendendo gli affari avanti Parigi.

CORRIERE DEL MATTINO

Ieri, a mezzogiorno, giunse a Genova e prese alloggio all'*Hotel Feder* la Commissione incaricata da S. M. il Re di ricevere al suo sbarco la Deputazione spagnuola. Essa è composta del generale Negri, aiutante di campo di S. M., del march. Nicolini Alamani, maestro delle cerimonie, e dei maggiori conte Collalto e cav. De Charbonneau, ufficiali d'ordinanza.

La Deputazione spagnuola, come già annunziammo, è già arrivata in porto e sta espiando la quarantena.

INCENDIO DI VENEZIA.

L'incendio nella fabbrica dei tabacchi di Venezia che ebbe le proporzioni già accennate dal telegrafo, sarebbe nato da trascuranza nello smorzare i fornelli delle macchine a vapore che servivano agli usi dello stabilimento.

Alle 11 tutta la vecchia fabbrica era in fiamme, a mezzanotte il tetto era già crollato, e non restavano che i muri perimetrali e tra essi un vasto ed ardente fornace.

Fu gran fortuna che il vento spirasse da nord-ovest e facesse così ripiegare le fiamme verso Piazza d'Arme e non verso l'altro grandissimo fabbricato che sorge sull'opposta sponda del Canale. Guai se il fuoco si fosse comunicato a quest'altra parte dello stabilimento! in oggi più di un altro migliaio di famiglie si troverebbero sul lastrico prive di lavoro e coll'inesorabile inverno sulle spalle.

Tutti gli accorsi della marina, della linea e di ogni altro corpo gareggiarono coi pompieri per sottrarre qualcosa alle fiamme divoratrici ed estinguerle: e la ... riescì a mettere in salvo 1500 barili di tabacco, sigari e foglia in grande quantità.

I pompieri ebbero tre uomini feriti di cui uno solo però gravemente: i giornali locali si lamentano fortemente col municipio per l'insufficienza delle sue pompe antidiluviane che non varrebbero ad estinguere l'incendio di una capanna. Ed hanno ragione. Si fanno tante spese per provvedere macchine da distrurre gli uomini: perchè non si penserà a comperarne delle buone anche per estinguere gl'incendi?

COSE DI FRANCIA.

I dispacci contraddittori delle due opposte origini: prussiana e francese, non ci permettono ancora di farci un giusto concetto dell'importanza vera degli avvenimenti che si svolgono intorno a Parigi. Tanto da Tours come da Berlino non si annunziano che vittorie più o meno parziali, non si fa altro che vantare fatti d'armi gloriosi e sconfitte di nemici.

A chi credere?

Certo è però che le armi francesi in questi ultimi giorni ottennero molti e non indifferenti vantaggi, il che deve rendere assai meno trista la posizione degli assediati di Parigi, porgendo loro il destro di fare qualche sortita. E crediamo che appunto a ciò voglia accennare il telegrafo nello annunziarci che a Parigi è impegnata una grande battaglia.

La contraddizione fra gli uni e gli altri dispacci deriva da che combattendosi per piccoli corpi alla spicciolata su d'una linea che solo sulla Loira è non minore di 60 chilometri, i combattimenti favorevoli e sfavorevoli si alternano per le due parti.

Però nessuna fra i due combattenti ebbe finora un successo definitivo; e diffatti noi non sentiamo più parlare di cannoni presi a diecine, sibbene solo di alcune centinaia di prigionieri.

La Prussia poi ha d'uopo più che mai di riconfortare gli animi della Germania, epperciò, a nostro avviso, non mantiene più quella gelosa esattezza che dimostrò nel principio della campagna nel raccontare i fatti.

Prova sia che mentre telegrafavasi a Berlino che Parigi stava per rendersi, ecco che da Parigi si ingannano gli assedianti con una finta vigorosa sortita il 28 e 29 verso l'Hay, e quindi si fa una vera felice sortita dal lato opposto, dal lato di Vincennes sulla Marna.

Se il generale Vinoy giunge a prendere la campagna, minaccierà gravemente alle spalle il principe Federico Carlo già alle prese con l'esercito di Aurelles Paladine, e la guerra può prendere un nuovo aspetto ben pericoloso per i Tedeschi.

Tutta la Francia è in armi; alla *Gazzetta di Slesia* uno degli ufficiali tedeschi scrive dalla Ferté-sous-Jouarre: « Qui nel cuore della Francia, noi possiamo convincerci che tutta la nazione è in armi. Per quanto si ricerchi non si trovano più uomini; essi scomparvero dalle città, dai villaggi, dalle campagne. Noi rovistammo le case a parecchie leghe intorno per scoprire uomini atti a lavorare al ristabilimento della ferrovia di Nanteuil; pena inutile! non trovammo che vecchi e ragazzi; tutti gli uomini dai 20 ai 40 anni andarono ad ingrossare l'esercito della Loira, od a rinforzare le bande dei franchi-tiratori; la Francia si ridesta! Raddoppiamo di vigilanza! »

Queste parole formano il più bell'elogio della Francia.

Secondo la *Nuova Gazzetta di Zurigo* il generale Tann è caduto in disgrazia dopo la sconfitta di Coulmiers, perchè dichiarò al Moltke che i Bavari non avevano più voglia di battersi; or il comando sarebbe concentrato nelle mani del Duca di Mekiembourg.

A Tours il 28 si viveva in grande apprensione; però l'arrivo di 500 prigionieri rinfrancò gli animi.

I vescovi di Orleans e Bordeaux fecero un vivo appello al patriotismo ed alla carità dei Francesi, per animarli ad unirsi tutti per difendere colle armi e coi mezzi il paese.

Or gli eventi della guerra si precipitano, il telegrafo ce ne darà il risultato; sia desso quale lo sperano gli amici della civiltà e della floridezza dei popoli.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 30 *novembre*.

Il generale Ignatieff è appoggiato dall'ambasciatore prussiano. L'ambasciatore italiano non gli è contrario. La disposizione della capitale è pacifica. La questione del Mar Nero è considerata di non grande importanza.

Vienna, 1 *dicembre*.

È smentito il ritiro del ministro della guerra barone Kuhn.

Il *Tagblatt* ha da Londra che Granville notificò ai Gabinetti l'accettazione della conferenza.

Il *Wanderer* ha da Bruxelles: La diplomazia ritiene la guerra terminata fra due settimane. In Parigi incominciasi mancare di carbone. Il gas è sospeso pei privati.

Berlino, 30 *novembre*.

Un telegramma del Re alla Regina da Versailles, 29, dice:

Il principe Federico Carlo annunzia che il combattimento di ieri fu una vera sconfitta d'una grande parte dell'armata della Loira, di cui prese parte al combattimento tutto il 21° corpo e probabilmente anche il 18° e parte del 15° e del 6°. Secondo rapporti i Francesi erano 70,000. Il nemico lasciò 1000 morti sul campo di battaglia. Dicesi che abbia oltre a 4000 feriti. Abbiamo fatto 1600 prigionieri ed il loro numero aumenta sempre più. Assicurasi che il generale D'Aurelles è ferito. Le nostre perdite ascendono a 1000 uomini fra cui pochi ufficiali.

Altro dispaccio da Versailles, 29, dice: Il nemico fu disfatto presso Amiens e fugge disordinatamente verso il nord inseguito dalle nostre truppe. Nelle trincee nemiche trovammo altri 4 cannoni. In seguito al combattimento vittorioso del 10° corpo, avvenuto il 28 novembre, il nemico continua la ritirata. In quel combattimento perdemmo un cannone dopochè i cavalli e gli uomini di servizio furono uccisi.

Venezia, 1 *dicembre*.

Stanotte scoppiò un grande incendio nella fabbrica dei tabacchi. Il fuoco continua ancora. Ignoransi i particolari.

Berlino, 30 *novembre*.

La *Corrispondenza Provinciale* dice che la questione russa avvicinasi ad uno scioglimento pacifico. La Russia e l'Inghilterra adottarono diggià la proposta della conferenza.

Dopo il consenso delle altre potenze, la conferenza riunirassi immediatamente a Londra. Le disposizioni conciliatorie di tutte le parti interessate non permettono di dubitare sul risultato pacifico della conferenza.

Il *Reichstag* adottò l'ordine del giorno sulla petizione chiedente che fra le condizioni di pace si ponesse l'acquisto di Saingon.

Tours, 1 *dicembre*.

Ufficiale. — Tredici compagnie di corpi franchi dei Vosgi, sostenute valorosamente dalle guardie mobili di Beaune, riportarono la notte scorsa una completa vittoria. Le perdite del nemico sono considerevoli.

I suoi morti coprono la strada. Abbiamo fatto 15 prigionieri. I prussiani hanno completamente evacuato Vendôme; assicurasi che abbiano pure evacuato Cloyes, Chateaudun e Chateauneuf sulla Loira.

Ieri il nemico attaccò due volte Méréières e fu due volte respinto, lasciando nelle nostre mani un ufficiale e 54 soldati prigionieri; il combattimento durò nove ore. Le nostre perdite non sono considerevoli. Le nostre truppe sono piene d'entusiasmo.

Venezia, 1 *dicembre*.

L'incendio della scorsa notte distrusse tutte le costruzioni della fabbrica dei tabacchi dal lato di S. Andrea; il resto dei fabbricati è rimasto illeso. Accorsero i granatieri che poterono salvare 1500 barili di tabacco e molti sigari. Sono distrutte le macchine ed il tabacco in polvere.

Si sono salvati l'archivio e la cassa. Alcuni pompieri rimasero feriti. Il danno credesi di circa un milione. Molte famiglie di operai restano nella miseria: i giornali aprirono una colletta.

Lilla, 30 *novembre*.

I Prussiani sgombrarono improvvisamente Amiens, ripiegandosi in fretta verso Parigi. Credesi impegnata a Parigi una grande battaglia.

Tours, 1 *dicembre*.

Il generale Ducrot fece ieri una grande sortita con oltre 100 mila uomini. Egli attraversò la Marna. La sua operazione riuscì completamente.(*)

Tours, 1 *dicembre*.

Hassi da Parigi, 30, per mezzo di pallone: Furono pubblicati ieri dei proclami di Trochu e Ducrot che produssero grande sensazione. Il proclama di Trochu fa cadere la responsabilità del sangue che sta per versarsi sopra coloro che per detestabile ambizione calpestarono la civiltà moderna e la giustizia. Il proclama dice: « Giuro di ritornare a Parigi vincitore o morto. »

I marinari e le guardie nazionali impossessaronsi della stazione di Choisy. L'attacco venne diretto pure contro l'Hay. Oggi e la notte scorsa ebbe luogo un persistente cannoneggiamento. La battaglia è impegnata in diversi punti. Ducrot passò la Marna stamane ed occupò Montmelis. A mezzodì Montmelis fu sgombrato. Quindi il forte della battaglia manifestossi fra Champigny, Brie e Villiers.

Le nostre truppe passarono la Marna in otto punti. Stasera conservano le posizioni. Furono presi due cannoni. Trochu, che nel suo rapporto fece l'elogio di tutti, dimenticò il suo, perocchè in alcuni momenti ristabilì il combattimento trascinando la fanteria colla sua presenza. La battaglia era appoggiata su quasi tutto il perimetro di Parigi da un fuoco formidabile dell'artiglieria, che colpì tutte le posizioni nemiche.

Le cannoniere della Marna e della Senna, nonchè i vagoni blindati delle ferrovie cooperarono all'azione. Dopo mezzodì ebbe luogo un combattimento contro Epernay di cui s'impadronimmo facendo alcuni prigionieri fra cui un aiutante di campo e prendendo 2 cannoni. L'azione su tutta la linea continuerà domani. I generali Renault e La-Charrière sono feriti. Trochu dice che Ducrot si è molto distinto. A mezzodì Vinoy ricominciò il combattimento. Abbiamo 2000 feriti. Le perdite dei prussiani sono molto considerevoli. Queste informazioni sono sicure e provengono dal generale Schmitz.

Versailles, 30 *novembre*.

Dispacci del Re alla Regina: Oggi si fecero delle sortite considerevoli contro i Virtembarghesi e i Sassoni presso Bonneuil, Champigny e Villiers. Queste località furono prese dal nemico, ma coll'aiuto della 7ª brigata vennero riprese verso sera. Nello stesso tempo si fecero piccole sortite al nord-est di St-Denis contro la guardia ed il 4° corpo. Non potei lasciare Versailles per restare nel centro. Sembra che il nemico abbia contato sopra una vittoria presso Orleans per incontrarsi col vincitore.

Versailles, 30 *novembre*.

Dopo le sortite di ieri i forti mantennero un fuoco violentissimo per tutta la notte. Stamane il nemico, facendo dimostrazioni in differenti punti, spiegò forze considerevolissime fra la Senna e la Marna, ove alle 11 attaccò le nostre posizioni. Il combattimento fu molto vivo, sostenuto dalla nostra parte dal Würtemberghesi e dalla maggior parte del 12°, 2°, 4° e 6° corpi. La lotta durò fino alle ore 6, nella quale ora le nostre truppe avevano respinto il nemico su tutta la linea.

Nella battaglia di Amiens le nostre perdite sono 75 ufficiali, 1300 soldati. La cittadella d'Amiens capitolò dopo breve combattimento. Il comandante fu ucciso. Abbiamo fatto 400 prigionieri, fra cui 11 ufficiali e 30 cannoni.

Vienna, 1 *dicembre*.

La *Presse* annunzia che la dimissione di Kuhn sarebbe un fatto compiuto. Gli succederebbe il feld-maresciallo Edelsheim-Giulay.

La *Nuova Stampa Libera* dice che la riunione della conferenza è molto probabile, ma la Francia non ha ancora deciso definitivamente di prendervi parte. La Francia propone che la conferenza riunissasi a Vienna. Il gabinetto di Vienna crede ciò inopportuno, essendo esso e quello di Londra in modo speciale interessati nello svolgimento delle questioni preliminari, la cui importanza sorpasserebbe la stessa questione definitiva.

(*) Questa sortita deve essere stata fatta dal lato del forte di Vincennes.

GIUSEPPE GARIBALDI

Notizie Commerciali

MERCATO DI CUNEO.
(Nostra corrispondenza)

29 *novembre* 1870. — In generale può dirsi che il mercato di questa settimana fu più animato di quello scorso, quantunque il frumento abbia avuto un esito inferiore; ma per contro la meliga ed altre granaglie di secondo ordine ebbero sorte più favorevole. Si è verificato pure nella ottava un aumento di prezzo sia sul frumento che sulla meliga e specialmente su quest'ultima; per entrambi i generi la causa principale di questo aumento fu la tema di una nuova guerra nell'Oriente, e per la meliga si aggiunge ancora che vi erano sulla piazza molti compratori delle nostre vallate alpine, ed i venditori ne seppero approfittare.

Eccovi dunque il solito listino delle vendite e dei prezzi:

3200	doppi decal.	Frumento	L. 23 65	l'ettol.
1500	»	Barbariato	» 19 20	id.
400	»	Segala	» 17 70	id.
8400	»	Meliga	» 10 90	id.
1500	»	Formentone	» 7 55	id.
700	»	Miglio	» 9 20	id.
1000	»	Riso	» 30 80	id.
950	»	Fagiuoli	» 16 15	id.
750	»	Id. comuni	» 12 80	id.
800	»	Orzo	» 11 05	id.
900	»	Avena	» 8 75	id.
2400	mir.	Pomi di terra	L. 0 80	il mir.
3500	mir.	Castagne fresche	» 0 —	id.
2000	»	Id. secche	» 1 80	id.
600	»	Canapa	» 7 50	id.

MERCATO DI CHIERI.
(Nostra corrispondenza)

23 *novembre*. — Mercato animato in tutti i generi; ribasso sul grano.

Eccovi il solito listino delle vendite e dei prezzi:

Frumento	per ettolitro	L. 21 66
Meliga		» 12 95

120	quint.	Legna forte	da L. 0 33	a 0 37
30	»	Id. dolce	da » 0 18	a 0 22
240	»	Fieno	da » 1 10	a 1 —
20	»	Paglia	da » 0 85	a 1 90

il miriagramma.

170 Buoi grassi lire 5 50 a 6 45 il miria.
95 Vitelli » 5 25 a 6 — id.
Vino da lire 12 a 15 il mezzo ettolitro.

MERCATO DI CARMAGNOLA.
Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato del giorno 30 novembre 1870.

1050	ett.	Frumento (prezzo medio)	L.	23 41
90	»	Segala	id.	» 15 60
35	»	Avena	id.	» 9 75
220	»	Meliga	id.	» 11 91
4	»	Miglio	id.	» 9 66
10	»	Riso	id.	» 24 99
100	»	Castagne verdi	id.	» 7 60

l'ettolitro.

30	Buoi 1ª qual.	al miria	L.	5 75
285	Idem 2ª qual.	id.	»	5 25
95	Vitelli 1ª qual.	id.	»	7 50
245	Idem 2ª idem	id.	»	5 99
20	Giovenche	id.	»	5 —
10	Maiali	id.	»	11 —

350 Maiali da latte da lire 6 a 50 caduno.

3000	mir.	Canapa greggia al miria	L.	6 50
150	»	Id. lav. detta ristà	id.	» 15 —
500	»	Cordame	id.	» 8 40
600	»	Olio d'oliva	id.	» 18 50

Borsa di Genova — 1 dicembre 1870.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita Italiana fu contrattata per contanti da lire 58 05 a 58 40.

Il Prestito Nazionale era negoziato a lire 76 50.

Le azioni della Banca Naz. si negoziarono a 2360 per fine mese.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare a 430.

Le azioni Regia Tabacchi a 693.

Le azioni Meridionali erano contrattate a lire 381.

Francia brevi lett. 106 25, den. 106 25.
Londra a vista lettera 26 55, den. 26 45.
Marenghi da 21 14 a 21 15.
Sconto sopra l'Italia 5 0/0.

Camera di Commercio ed Arti
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO.

2 dicembre 1870 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0/0. Contratti del m. in a. 59 20 10 15 15 15 15 15 20 (59 15) 59 20 10 20 25 10 (59 17 1/2) in liq. 59 20 pel 31 dicembre.

Corso legale 59 15.

Azioni Banca Nazionale. C. del matt. in c. 2360 2381.

Az. Banco Sconto e Sete. C. del matt. in c. 171 in liq. 174 pel 31 dicembre.

Cartelle del Credito Fondiario (S. Paolo). C. d. m. in c. 402 402 50.

Pezzi d'oro da L. 20, 21 03 a 21 07.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
del 2 dicembre.

Rendita, corso legale aumento cent. 92 1/2 sulla borsa precedente.

Le speranze di componimento amichevole della vertenza russo-turca per via di una conferenza che pare accettata da tutte le parti interessate, hanno ridato vigore ed impulso a tutte le Borse. Diffatti osserviamo una vigorosa ripresa a Londra e Berlino, seguita da quella di Vienna e Lione.

Che tutto sia adunque finito non si può dire, ma tolta di mezzo l'asprezza dei modi violenti, e venendo a Parlamento, si è quasi certi che la guerra non è più possibile, e che con le mutue concessioni si ristabilisce il buon accordo.

Con questi dati incoraggianti la nostra Borsa odierna aprì in buona stagione.

La Rendita veniva ricercata a 59, 59 10 e fini a 59 25.

Il Prestito naz. in viva ripresa era in danaro a 78.

Gli altri valori chiusero ai prezzi seguenti:

Banca nazionale 2385 a 2370.
Meridionali 385 a 384.
Tabacchi 705 a 700.
Obb. S. Paolo a 400 a 399.
Obbl. Ecclesiastiche 78 60 a 78 50.
Obb. Cavour 345 a 343.
Obbl. Meridionali a 172.
Oro 21 08 a 21 05.

Borsa di Milano — 1 dicembre 1870.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana pronta	58 40
» » fine corrente	58 55
Prestito Nazionale 1866	77 1/4
Azioni della Banca Nazionale	2360 —
» Ferrovie Meridionali	382 —
» Regia Tabacchi	695 —
Beni ferrovie Meridionali	416 —
Obblig. ferrovie Meridionali	168 —
» Beni demaniali	448 —
» Asse ecclesiastico	77 1/2
» Regia tabacchi	470 —
Cambi sopra Francia a vista	105 —
» Londra a tre mesi	26 25
» Francoforte a tre mesi	219 —
» Vienna a tre mesi	107 —
Sconto 4 3/4 per 0/0.	

I pezzi d'oro da 20 franchi a 21 10.

Ore 3 pom. — La Rendita chiuse intorno a 58 95.

I 20 franchi 21 09 a 21 06.

Borsa di Firenze dell' 1 dicembre 1870.

Rendita lettera	58 40 a 58 40
Oro, lettera	21 05 a 21 04
Londra, lettera, tre mesi	26 30 a 26 28
Francia, lettera	— —
Prestito Nazionale	76 80 a 76 70
Obbligazioni tabacchi,	466 nomin.
Azioni Tabacchi	694 50 a 694 —
Banca Nazionale	2355 a 2350
Az. della Società ferr. Merid.	380 a 379
Obbligazioni » » »	171 nom.
Buoni » » »	442 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	76 15 a 76 05

	Marsiglia, 1.
Rendita francese	54 —
» italiana	54 90
Suez	370 —
	Lione, 1.
Rendita francese	59 25
» italiana	55 —
Austriache	765 —
Prestito nazionale	490 —
Lombarde	356 —
	Vienna, 1.
Mobiliare	251 25
Lombarde	179 —
Austriache	381 —
Banca Nazionale	730 —
Napoleoni d'oro	9 93
Cambio su Londra	123 25
Rendita Austriaca	68 50
	Berlino, 1.
Austriache	211 —
Lombarde	88 3/8
Mobiliare	137 1/2
Rendita Italiana	54 3/8

TEATRI

Carignano — *Riposo.*

Vittorio Emanuele — *Riposo.*

Scribe (ore 7 1/2) — La drammatica compagnia francese diretta da E. Meynadier rappresenta:
Célimare le bien aimé.
(Lettera **B** grande).

Gerbino (ore 7 1/2) — La drammatica compagnia Alamanno Morelli rappresenta:
La dote.

Alfieri (ore 7 1/2) — La drammatica compagnia diretta da Tommaso Salvini rappresenta:
Sansone.

Rossini (ore 7 1/2) — La comica compagnia piemontese di T. Bilione e suoi rappresenterà:
I fanoan.

Balbo (ore 7 3/4) — La Compagnia di canto dei giovanetti Moderni rappresenta:
Crispino e la comare.

D'Angennes (ore 7 1/2) La comica compagnia piemontese di G. Toselli rappresenterà:
Delfina l'ouvriera.

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenta colle marionette:
Un grandioso spettacolo.

Tutte le Domeniche recita di giorno, alle ore 3.

Caffè Firenze — Tutte le sere dalle 7 1/2 alle 10 gran *concerto vocale* ed *istrumentale* diretto dal celebre maestro ANTONIO BERTUZZI. — Dalle 10 alle 12 concerto di *voci armoniche* composto dalla distinta famiglia DELL'ORO.
4589

Da affittare via Po, N. 10

Alloggio di otto grandi camere, alcune parchettate, piano 3°.

Altro di due camere, piano 4°, visibili dalle 2 alle 3 pom. 4702

Da appigionarsi
al primo gennaio 1871

bel **quartiere** di sei membri messi a nuovo, al 3° piano, N. 1, via Nizza, con vista in detta via e viale del Re; rivolgersi al portinaio. 4602

Da affittare al presente

Alloggio signorile, posto in nuovo, di otto camere, due soppante, soffitta a crotte, con o senza scuderia e rimessa, via Bava, N. 6, piano 1°.

Altro alloggio di otto camere, via Porta Palatina, N. 12, piano 3°. 4389

PASTIGLIE
DI CODEINA
PER LA TOSSE

Preparate dal farm. **A. ZANETTI**
Via Ospedale, N. 80, *Milano.*

L'uso di queste Pastiglie in Francia è grandissimo, essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tossi ostinate, del catarro, della bronchite e tisi polmonare; è mirabile il suo effetto calmante nella tosse asinina.

Prezzo L. 1.

Deposito in tutte le farmacie dell'Italia; in Torino, presso l'Agenzia **D. Mondo.** 4284

AVVISO

La Banca di Pegni via S. Maurizio, vicolo Rosa Rossa, trovandosi in liquidazione per scioglimento di società, avverte i signori depositanti che si trovano in ritardo che agirà secondo la legge per tutti i pegni che non fossero ritirati entro tutto dicembre prossimo. 4661

BIGLIARDO da vendere a modico prezzo. Dirigersi al Bigliardo nel cortile del caffè Londra, via di Po, Torino.

Da affittare al presente

Cantina e magazzino da legna a buon prezzo. — Dirigersi al negozio di commestibili, via Porta Palatina, N. 11.

4655 AUMENTO DI DECIMO

Con verbale d'incanto in data di oggi, ricevuto dal notaio sottoscritto, la cascina sulle fini di Collegno; detta la Tabacchera, fu deliberata al sig. Ansaldi Bartolomeo per L. 75,000; la cascina sulle fini di Torino, frazione di Lucento, detta la Cittadella, fu deliberata alla signora Carlotta Lasso, moglie del sig. barone commendatore Ayrino Francesco per lire 65,100; e la piccola casa in Torino Viale Lungo Po, N. 20, fu deliberata al coerede Giovanni Achille Pavia per L. 22,500.

Il termine utile per l'aumento del decimo, a senso del N. 2 delle condizioni generali dell'avviso d'incanto 20 ottobre 1870 fissato a giorni 10, scade con tutto il giorno 6 del prossimo venturo dicembre.

Torino, 26 novembre 1870.

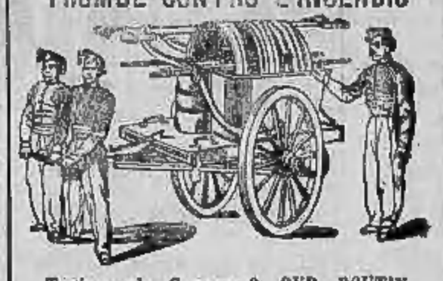
Not. Antonio Bastino.

ACQUISITORI

COMUNI

Alessandria - **Ancona** - **Aymaville** - **Bardonnèche** - **Borgolavezzaro** - **Caraglio** - **Caresana** - **Carignano** - **Castelletto** - **Cavallermaggiore** - **Cessa** - **Châtillon** - **Cedroipo** - **Coggiola** (Stabilimento privato) - **Cogne** - **Grottamare** (Stabil.° pr.) - **La Loggia** - **Lovere** (Stabil.° pr.)

TROMBE CONTRO L'INCENDIO



Torino, via Cavour, 9, CYP. ROUTIN.

ACQUISITORI

COMUNI

Livorno (Toscana) - **Lucca** - **Modana** (Traforo) - **Moretta** - **Novara** (Stabil. priv.) - **Nizza-Monferrato** - **Orbassano** - **Pancalieri** - **Saluzzo** - **Sant'Albano** **San Vito** - **Sanzo di Cesana** - **Sclaccn** - **Siena** - **Solomine** - **Stresa** - **Tenda** - **Trinità** - **Villafranca** (Piemonte) - **Venezia** (Stabilimenti pr.) 53

PASTA E SCIROPPO BERTHÉ ALLA CODEINA

Pochi medicamenti posseggono delle proprietà così certe, nessuno calma più sicuramente le *tossi ostinate*, le *costipazioni*, il *grippe*, il *catarro*, la *tosse canina*, la *bronchite*, l'*asma*, e tutte le irritazioni del petto.

Nota. Come garanzia delle proprietà eminenti di questi prodotti, si avverta che hanno avuto l'onore ben raro d'essere segnati come medicamenti officiali dall'impero francese. Guardarsi dalle contraffazione ed esigere la signatura **BERTHÉ.**

Deposito a *Parigi*, Casa BERTHÉ, 24, rue des Ecoles — A *Milano*, da *A. Manzoni e C.*, via della Sala, N. 10 — *Torino*, farmacia TARICCO — *Genova*, MAJOR e BRUZZA — *Palermo*, ARTIBALI — *Sassari*, SOLINAS — *Napoli*, ANGRISA dott. EMILIO — *Firenze*, PIERI — *Bologna*, BONAVIA e nelle principali Farmacie del Regno. 22

NUOVO SISTEMA DI CAMINI E CALORIFERI

Col risparmio del 40 0/0 sul combustibile

MASSAZZA CARLO E **Comp.**

CAPO-MASTRO e fumista meccanico PREMIATO E PRIVILEGIATO

FABBRICANTE
DI CAMINI, CALORIFERI, CUCINE ECONOMICHE
E GENERI RELATIVI
Angolo delle vie d'Angennes e Santa Pelagia, numero 7, Torino. 4584

AVVISO AL PUBBLICO

È stato trasferto in via S. Tommaso, N. 21, piano 2°, in **Torino, il Gabinetto Medico-Magnetico** del distinto Magnetizzatore **Filippa Cesare**, coadiuvato da una celebre **Sonnambula**, unica munita di **Diploma** rilasciato dalla Società **Filo-Mesmerica Puysegurica di Torino**, e sempre coll'assistenza di un distinto dottore; si danno consulti per ogni genere di malattia tutti i giorni dalle ore 10 mattina alle 5 di sera. Con una ciocca di capelli si fa qualunque consulto per corrispondenza (Affrancare). 4686

L'ATENEO RELIGIOSO
GIORNALE ILLUSTRATO D'ISTRUZIONE ECCLESIASTICA E POPOLARE
ANNO III — 1871

Torino, Stamperia Favale, piazza Solferino

Col nuovo anno il prezzo d'abbuonamento all'*ATENEO* sarà ridotto da L. 10 a L. 8 per tutto il Regno d'Italia; e si invierà *gratis* il giornale per tutto il mese di dicembre a quelli che si iscriveranno per tempo fra i nuovi abbonati.

Il giornale si propone per iscopo l'istruzione del Clero e del Popolo in relazione coi bisogni del tempo. Gli errori del giorno, le relazioni tra la Chiesa e lo Stato, la difesa del Cristianesimo, l'educazione cristiana della gioventù, gli studi seminarili, l'eloquenza sacra e in modo particolare le biografie e i ritratti dei più illustri contemporanei fra il Clero e i laici, colle illustrazioni dei monumenti sacri, saranno altrettanti temi di trattazione dell'*ATENEO*. Compimento delle materie dottrinali, storiche e illustrative saranno la cronaca scientifica, politica, religiosa, bibliografica e giudiziaria, di che ogni numero sarà variamente ricco.

Il Giornale si pubblicherà la mattina d'ogni Domenica, previo il visto dell'Autorità ecclesiastica. Il numero di lunedì 21 novembre contiene una lunga ed elaborata biografia di Monsignor Riccardi, Arcivescovo di Torino, con analogo ritratto. — Le associazioni si ricevono all'ufficio della **Stamperia FAVALE**, Piazza *Solferino*.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELLA FABBRICA D'ARMI DI TORINO

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'art. 59 del regolamento 25 gennaio 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 14 novembre corrente per la provvista di N. 4500 Sbarre in acciaio per canne da fucili (fucinate) a L. 5 45 cadauna, e N. 1500 Sbarre in acciaio per canne da moschetti (fucinate) a L. 3 81 cadauna, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di L. 7 75 0/0.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile ossia il fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono alle ore 2 pomeridiane del giorno 7 prossimo venturo dicembre, spirato qual termine, non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dall'una alle tre pomeridiane.

Dato in Torino, addì 29 novembre 1870.

PER DETTA DIREZIONE
4585 Il Segretario **Aimasso Giuseppe.**

Città di Torino

AVVISO D'ASTA.

Venerdì, 9 dicembre 1870, alle ore 2 pomeridiane, nel civico palazzo, si procederà allo incanto, col metodo dei partiti segreti, per l'appalto della provvista di diversi utensili occorrenti per lo sgombro della neve, del ghiaccio e fango, e, per altri servizii nelle vie, piazze, strade, rialti, giardini e passeggi della città, e se ne farà il deliberamento a favore di quel concorrente che avrà proposto maggiore ribasso di un tanto per cento sul complessivo prezzo presunto di annue L. 3826 30, sotto l'osservanza delle condizioni portate da apposito capitolato visibile nel civico ufficio d'arte, tutti i giorni nelle ore d'ufficio. 4604

EAU DES FÉES

Ammessa all'Esp. Univ. del 1867

preparata

secondo la formola del dott. Morel

L'*Eau des Fées* ha risolto di una maniera definitiva il problema della tintura progressiva per i capelli e la barba. Si può dire con verità, essa è l'ultima espressione della Scienza applicata all'arte del chimico. Essa non ha dunque nulla di comune con quelle preparazioni malsane ed anche dannose, offerte giornalmente al pubblico. Il suo impiego è dei più facili; con l'*Eau des Fées*, ognuno può tingere da sè stesso i suoi capelli e barba in qualsiasi colore.

MADAMA SARAK FELIX

si è fatta propagatrice di quest'acqua veramente meravigliosa. Deposito generale, rue Richer, N. 45, Paris.

Deposito generale in Italia per la vendita all'ingrosso e dettaglio, a Torino presso *CARLO MANFREDI*, via Finanze, N. 1, Torino. 43

4680 FALLIMENTO

di Fenizza Quinto, già negoziante in staffe a Biella.

I creditori sono convocati davanti il giudice sig. Bertolina, alle ore 8 antimeridiane del dì 15 prossimo dicembre, in una delle sale di questo tribunale, per deliberare in proposito di concordato, ed in difetto di tali proposte, per dichiararsi in stato di unione, e per udire il resoconto dei sindaci.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Biella, 29 novembre 1870.

P. Fossati canc.

4681 AUMENTO DI SESTO

Nel giudizio di subasta promosso dal sig. D'Asto Giuseppe contro Moreni Giuseppe, vennero esposti in vendita li qui in appresso indicati due lotti, il primo su L. 4400, ed il secondo su L. 400, e furono con sentenza di questo tribunale del 28 finiente novembre deliberati al suddetto sig. D'Aste per L. 4400 quanto al lotto primo, e per L. 570 quanto al lotto secondo.

Il termine per fare l'aumento del sesto a detti due ultimi prezzi scade col giorno dieci entrante dicembre.

Lotto 1.

Fini di Dogliani, regione Massogno, altano di are 150, coerenti il cavaliere Filippo Vassallo, Giuseppe Morelli ed erede Carlo Cillario.

Lotto 2.

Stabile situato sul territorio di Dogliani, nel recinto di Dogliani, sezione Airali, vicolo del Beneficio, casa con corte ed orto, al n. di mappa 1324, regione Chiosse, con pozzo di acqua viva, coerenti il Beneficio di S. Paolo, Giuseppe D'Aste e Giovanni Manera.

Mondovì, 27 novembre 1870.

Martelli vice-canc.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(3ª Pubbl.)

All'udienza delli 10 gennaio prossimo venturo, avrà luogo davanti al tribunale civile e correzionale qui sedente, la vendita di una casa posta nel comune di Gassino, sezione E, cantone Piazza, fra le coerenze delli Pettiti Antonio a levante, Menzio eredi Francesco a mezzogiorno, la via Carlo Alberto a sera. La vendita avrà luogo sull'instanza del commendatore Carlo di Racconigi S. E. Maggior Generale, domiciliato in Torino, a pregiudicio di Vay Antonio qui residente, ed in esecuzione di sentenza 25 agosto ultimo scorso, pronunciata da detto tribunale. Colla detta sentenza fu dichiarato aperto il giudizio di graduazione coll'ordine ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria le loro domande motivate e documentate nel termine di giorni 30 dalla notificazione del bando.

Torino, 23 novembre 1870.

4613 F. Turino sost. Barruti.

CANUTI-CANUTI... Leggete!!!

La Casa inglese W. SANDERS vi offre un *Cosmetico Chimico (Cosmétique Militaire des Gardes)*, basato sulla composizione dei capelli che tinge o meglio ritorna all'istante e per sempre ai capelli ed alla barba il loro colore *castagno-bruno o nero* naturale primitivo, senza inconvenienti, nè pericoli. Non sporca nè pello, nè biancheria, la semplice applicazione dà *subito* il colore desiderato (effetti garantiti) d'odore piacevolissimo, e si può usare anche in viaggio. Ogni astuccio dovrà portare l'arma inglese **Prezzo L. C. 3, 10.** Dirigersi al sig. APPINO, profumiere, via Barbaroux, N. 16, Torino. 761

MONDOVI' AVVISO ai Viaggiatori 4572

Essendosi sparsa, per interesse di piazza concorrenza, la voce che l'antichissimo **Albergo del Vascello d'Oro in Mondovì** abbia cessato di esistere, la esercente dichiara falsa la notizia, anzi assicura essersi il suo Albergo recentemente ed interamente rimodernato e provveduto in modo da poter offrire maggiori comodità e miglior trattamento, a prezzi ridotti.

Giuseppina Massaglie.

SOCIETÀ DELLA FERROVIA
da Alessandria a Novi a Stradella a Piacenza

Si fa noto ai sigg. Azionisti che a termine dell'articolo 44 degli Statuti della Società, il Consiglio d'amministrazione ha deliberato nella sua adunanza del 19 novembre ultimo scorso, di procedere alla estrazione a sorte di numero 100 azioni, le quali verranno rimborsate al valore nominale, quindi estinte e cambiate con titoli speciali che daranno diritto al dividendo del quale è cenno all'art. 43 degli stessi Statuti.

Detta Estrazione avrà luogo in Torino all'Ufficio della Società (via d'Angennes, N. 22), il giorno 27 del corrente mese, alle ore 3 pom.

Torino, 1° dicembre 1870.

Il Segretario dell'Amministrazione
4610 **C. MASI.**

Non più Medicine

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

LA REVALENTA ARABICA
DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, giandole, vecchiaia, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza; dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, crudezze, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli, e per la persona di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedj.

12,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE

La scatola del peso di un 1/4 chil. L. 2 50; 1/2 chil. L. 4 50; 1 chil. L. 8; 2 chil. e 1/2 L. 17 50; 5 chil. L. 35; 12 chil. L. 65.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

(Brevettata da S. Maestà la Regina d'Inghilterra), dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolose; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

In polvere per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8; id. per 120 tazze fr. 17 50; in tavolette per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8.

« BARRY DU BARRY E COMP., N. 3, via Oporto, e 34, via Provvidenza, Torino, ed in tutte le principali farmacie e drogherie del Regno.

4689 NEL FALLIMENTO

di Bussano Giacomo, già ferraio in Torino, via Massena, 32.

Si avvisano li creditori di rimettere nel termine di venti giorni al sindaco definitivo ditta Calcina e Fassetta, od alla cancelleria del tribunale di commercio, in Torino, li loro titoli, e nota di credito in carta bollata da una lira, e di comparire quindi alla presenza del giudice delegato signor cavaliere Vincenzo Anglesio, alli ventuno dicembre prossimo, alle ore nove mattutine, in una sala dello stesso tribunale, pella verificazione dei loro crediti.

Torino, 29 novembre 1870.

Avv. Massarola vice-canc.

4690 INSTANZA

per nomina di perito.

Canonica signor avvocato Filippo Luigi ed Angelo fratelli e loro madre Marchisio Angela Maria ricorsero al signor presidente di questo tribunale per ottenere nominato in signor geometra Micca Giuanni, residente a Cossano, per la descrizione e stima delli stabili propri delli Franchetto Giovanni e Giuseppe padre e figlio, posti sul territorio di Levica, per l'effetto di cui alli articoli 2076 e 683 del codice di procedura civile.

Alba, 24 novembre 1870.

Pio sost. Moreno p. c.

4691 CITAZIONE

Con atto dell'usciere presso il tribunale civile di Torino, Giacomo Fiorio, in data 24 corrente novembre, sull'instanza di Gelato Giuseppe, residente a Briançon (Francia), ammesso alla gratuita clientela con decreto 1° giugno scorso, il quale elegge domicilio in Torino presso il procuratore capo Giuseppe Margary, venne citata, a mente dell'art. 142 del cod. di proc. civ., la signora Maria Gelato, residente a Marsiglia, a comparire avanti il tribunale civile di Torino all'udienza del 10 prossimo gennaio 1871, ore 10 mattutine, per vedersi provvedere unitamente alli altri convocati fratelli e sorelle Carignani e consorti Pavia, sulla domanda di divisione di eredità della Vittoria Biroglio, morta nell'anno 1833 ed a tutti gli atti relativi.

Torino, 24 novembre 1870.

Solavagione sost. Margary.

INCANTO E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

Li 7 del prossimo mese di gennaio avrà luogo avanti questo tribunale, alle ore 9 di mattina, l'incanto dei beni propri di Carnino Michele fu Bernardino di Brusnolo, stato autorizzato con sentenza di detto tribunale delli 15 ottobre ultimo emanata sull'istanza di Cabrario Maria, vedova Carnino, nella sua qualità di madre e legale amministratrice dei suoi figli minori Antonio, Michele, Giuseppe e Maddalena, e di Amprimo Basilio, qual tutore delle minori Serafina e Carolina sorelle Carnino.

Con detta sentenza si dichiarò aperto puro il giudizio di graduazione sul prezzo a ricavarsi dalla vendita, si ingiunsero li creditori iscritti a depositare presso la cancelleria dello stesso tribunale le loro motivate domande di collocazione, nel termine di giorni trenta successivi alla notificanza del bando, e si delegò per i relativi atti il sig. giudice avvocato Lago Lorenzo.

Susa, 20 novembre 1870.

4662 Luchino sost. San Pietro.

4682 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile di Saluzzo con sentenza in data d'oggi ha pronunciato la vendita degli stabili infrascritti a favore di Garnero Carlo fu Francesco, delle fini di Villafalletto, per il prezzo di L. 500.

Indicazione degli stabili venduti situati sul territorio di Gambasca.

Vigna, ora campo, ripa e castagneto, casa, corte ed orto, ed altro castagneto, nella regione Bassa Giordana, coi nn. 808, 809, 811 e 820 della mappa, della complessiva superficie di are 53, cent. 4.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade col giorno 14 dicembre p. v.

Saluzzo, 29 novembre 1870.

Ossco canc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA
(1ª Pubbl.)

Con sentenza 5 novembre 1870 del tribunale civile di Varallo, venne dichiarata l'assenza del nominato Francesco Chiara fu Lorenzo d'Isella, Vallesesia.

Varallo, 12 novembre 1870.

4508 P. Bonizi p. c.

Torino, Tip. G. Favale e C.